

Cultura & Spettacoli - *Cinema, Leonardo Pieraccioni presenta il nuovo film: “Con 'Un Weekend Artificiale' ribalto la paura per l'IA”*

Roma - 04 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il regista toscano torna in sala dal 12 novembre con una commedia corale sul rapporto tra uomo e tecnologia: “Le macchine sanno calcolare tutto, ma le nostre debolezze e le emozioni sono un'esclusiva umana”.**

L'intelligenza artificiale spaventa il mondo contemporaneo, ma il cinema prova a ribaltare la prospettiva chiedendosi se non siano le macchine a invidiare la natura umana. Da questa riflessione muove “Un Weekend Artificiale”, il nuovo film di Leonardo Pieraccioni in uscita il 12 novembre per Vision Distribution, prodotto da Our Films e Vision Distribution in collaborazione con Sky. Durante la presentazione tenutasi a Roma, il regista e attore toscano ha illustrato la genesi del progetto, che si inserisce nel solco del suo percorso cinematografico: “Con i miei sceneggiatori volevamo raccontare, come faccio da sempre, l'età che sto vivendo. Ho iniziato oltre trent'anni fa raccontando i dubbi dei trentenni con 'I laureati', poi sono arrivati i quarantenni travolti dall'amore nelle commedie romantiche. Con 'Se son rose' ho affrontato un'altra fase della vita, quella di una figlia che si chiede perché suo padre non sia mai riuscito a trovare una stabilità sentimentale. Ogni film, in fondo, corrisponde a una stagione della vita. Oggi, a sessant'anni, volevo raccontare i dubbi e le speranze di chi comincia a sostituire i punti interrogativi con i punti esclamativi”. Nel descrivere la trama e l'ambientazione della vicenda, Pieraccioni ha sottolineato il contrasto tra tradizione e innovazione che anima il suo personaggio: “Ha la sua bottega da parrucchiere, le sue abitudini, e sull'amore ha quasi smesso di aspettarsi sorprese. Mi incuriosiva inserirlo in una storia che parla di un tema che oggi affascina tutti: l'intelligenza artificiale. Ho voluto portare l'intelligenza artificiale dentro una favola. C'è qualcosa di 'Pinocchio' in questa storia. Per anni il cinema ha raccontato l'Ia attraverso la fantascienza, immaginando scenari futuri. Oggi, invece, è una realtà che abbiamo tutti in tasca, nel telefonino. Ci sono ragazzi che le parlano come a un terapeuta e persone che arrivano perfino a innamorarsene”. La riflessione centrale della pellicola si focalizza sul valore dell'imperfezione e dei sentimenti: “E se fosse lei a invidiare qualcosa a noi? Non la nostra intelligenza, ma le nostre debolezze. Le nostre malefatte, le nostre scivolate, perfino i nostri congiuntivi sbagliati. Lei è precisissima, sa fare qualsiasi calcolo, ma a cosa serve tutta quella perfezione senza la capacità di provare emozioni? È meraviglioso provare quelle sensazioni che nascono nel cuore. Ma è meraviglioso anche soffrire. La grandezza dell'essere umano sta proprio qui: nel poter vivere anche il dolore, perché il dolore è comunque un'emozione. Alla fine del film siamo arrivati a una conclusione che mi diverte molto: prima o poi la mia ChatGPT potrebbe bussare alla porta e dirmi 'andiamo a mangiare una pizza insieme'. Perché, in fondo, è sempre meglio condividere una pizza con qualcuno che essere il primo della

classe senza avere un cuore”. Infine, guardando agli sviluppi futuri della tecnologia, l'autore toscano ha concluso lasciando aperto il finale dell'opera: “Non lo sappiamo. Lo scopriremo vivendo. Una cosa però è certa: si percepisce che in questa intelligenza artificiale sta maturando una sorta di coscienza, una sensibilità che oggi è ancora lontanissima dall'essere paragonabile a quella umana”. Il ricco cast corale che affianca Pieraccioni comprende Giulia Vecchio, Herbert Ballerina, Massimo Ceccherini, Tosca D'Aquino, Tim Daish, Giovanni Esposito, Paolo Hendel, Alessandro Mauthe, Roberto Zibetti, Marta Zoboli e vanta la partecipazione straordinaria di Giorgio Panariello.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 04 Novembre 2026